

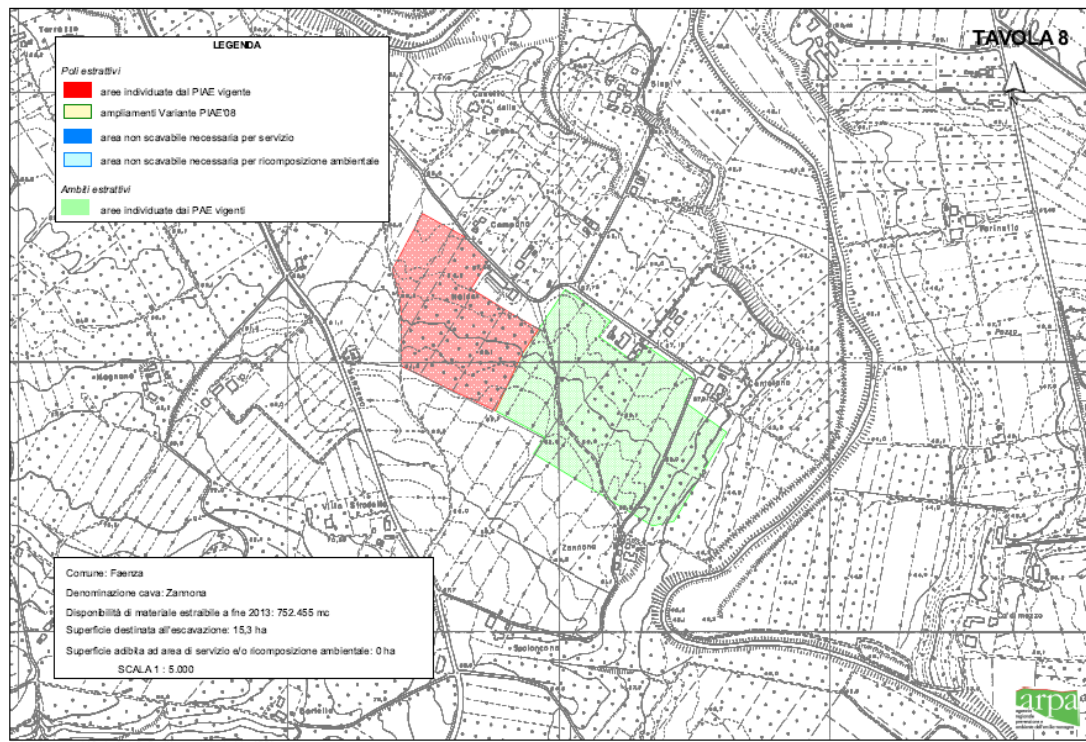
5.6 ZANNONA

Cava: Zannona

Comune: Faenza

Localizzazione: lungo il torrente Marzeno in prossimità di Borgo Tuliero.

Fig. 5.6



Caratteristiche della Cava: cava a fossa semplice di sabbia e ghiaia, con il fronte di scavo a 15 m dal piano campagna. La coltivazione avviene con mezzi meccanici per mezzo di n 1 escavatori e n1 ruspe. Il 10% del materiale cavato viene impiegato per riempimenti, l'80% per rilevati stradale ed infine il 10% nei frantoi. Viene stimato un flusso giornaliero di veicoli in entrata e uscita dalla cava di 16 automezzi. Precedentemente all'apertura della cava, il territorio era coltivato a seminativo e a vigneto. Parte del perimetro di cava è delimitato da alberi ad alto fusto.

Caratteristiche geomorfologiche del sito: l'ambito estrattivo in questione è posto sul margine interno nella porzione apicale del vasto semiconoide alluvionale del Torrente Marzeno. Questo terrazzo alluvionale si estende per oltre 5 km² in sinistra idrografica a monte di Faenza nella zona tra Rivalta e Borgo Tuliero. Il primo sottosuolo di questa unità morfostratigrafica è costituito da uno strato superficiale di alluvioni terrazzate (Pleistocene medio superiore) a granulometria variabile tra le ghiaie e le argille. In corrispondenza del sito estrattivo, lo spessore medio di inerte utile è di circa una decina di metri e poggia su un substrato costituito dai litotipi di sedimentazione marina delle cosiddette "sabbie gialle" (Pleistocene inferiore-medio). Il giacimento è costituito da sabbia e ghiaia di origine alluvionale, il substrato è invece costituito da sedimenti di sabbie gialle pleistoceniche. I terreni più superficiali di copertura per quanto

riguarda la litologia risultano limi sabbiosi ($K= 10^{-6}$ cm/s) e argille limoso sabbiose ($K=10^{-6}$ cm/s), da un punto di vista pedologico la tessitura dei suoli presenti è franca.

Caratteristiche idrologiche e idrogeologiche del sito: la falda freatica si trova ad una profondità di 23,5 m slm coincidente con la quota del torrente Marzeno, ad una soggiacenza dal pdc di circa 10-15 m. Lo sviluppo lineare complessivo dell'idrografia superficiale, all'interno di un buffer di 500 m dal perimetro di cava, ammonta a circa 1.700 m.

Vincoli esistenti sull'area:

Dal Piano Provinciale di Coordinamento Provinciale

Art. 17 –Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, Zone di tutela ordinaria

Art. 19 –Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Zone di protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica

SETTORE A: aree caratterizzate da ricarica diretta della falda, generalmente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie di cui riceve alimentazione per infiltrazioni

SETTORE B: aree caratterizzate da ricarica della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale.

SETTORE D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250 m per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea

Vincoli esistenti entro una distanza di 500 metri dall'area di possibile escavazione:

Dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Art. 19 –Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Art. 17 –Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, Fasce di espansione inondabili, Zone di tutela ordinaria

Art. 18 –Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Bacini Regionali Romagnoli

Art. 3 –Aree ad elevata probabilità di esondazione

-Aree adiacenti ai tratti di pianura, collinari e montani dei corsi d'acqua

Zone di protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica

SETTORE A: aree caratterizzate da ricarica diretta della falda, generalmente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie di cui riceve alimentazione per infiltrazioni

SETTORE B: aree caratterizzate da ricarica della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale.

SETTORE D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250 m per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea

Sistemazione finale: Riporto di materiali inerti per il modellamento dell'area in modo da ricostruire la morfologia di partenza, eventualmente prevedendo un arretramento della scarpata. Rimodellamento delle depressioni di cava nella posizione più bassa per consentire la realizzazione di alcuni laghetti da utilizzarsi ad uso ricreativo nell'ambito del "Progetto turistico laghetto del Sole".

Quantitativi omnicomprensivi estraibili dettati dalla variante 2008 del PIAE: 752.455 m³
Superficie destinata all'escavazione: 15,3 ha
Livello di criticità emerso dallo studio di bilancio ambientale (SBA): LKII.

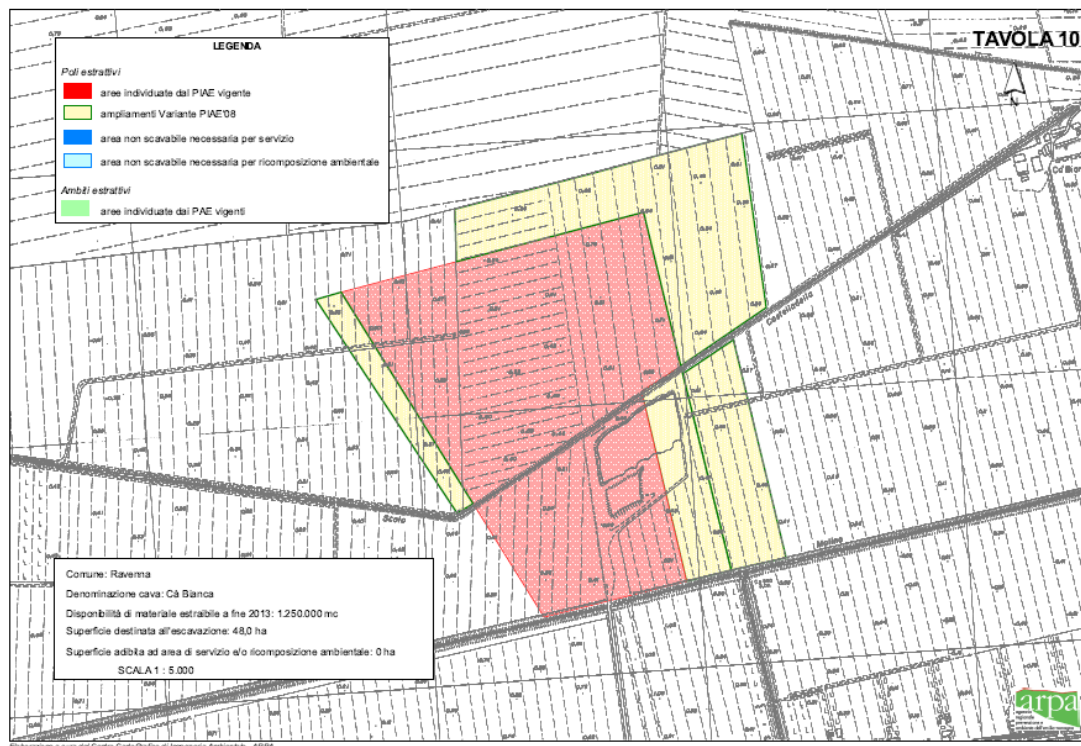
5.7 CÀ BIANCA

Cava: Ca' Bianca

Comune: Ravenna

Località: situato a sud dell'abitato di Ravenna ed a ovest dell'abitato di Fosso Ghiaia.

Fig. 5.7



Caratteristiche della Cava: cava a fossa semplice di sabbia e ghiaia, con le scarpate del fronte di scavo a 12 m dal piano campagna. La coltivazione avviene con mezzi meccanici per mezzo di n 3 escavatori e n 4 pale e n 2 ruspe.

L'inerte estratto viene destinato per un 10% per riempimenti, per un 80% per cementi e bitumi e per i restanti 10% in rilevati stradale.

Viene stimato un flusso giornaliero di veicoli in entrata e uscita dalla cava di 70 automezzi.

Precedentemente all'apertura della cava, il territorio era coltivato a seminativo.

Caratteristiche geomorfologiche del sito: terreno di pianura agricolo interessato da bonifica. Il giacimento utile alla cavazione è in corrispondenza della fascia dei cordoni litoranei sepolti lungo il margine occidentale della struttura olocenica. I terreni superficiali, dal punto di vista litologico risultano essere argilloso sabbiosi e argilloso limosi. Da un punto di vista pedologico risultano argillosi.

Caratteristiche idrologiche e idrogeologiche del sito: il livello medio della falda è di circa 2 m sotto il piano campagna. Di conseguenza il fronte di scavo, intersecando l'acquifero, presenta al suo interno un lago di cava. La falda è limitata inferiormente dal basamento argilloso di origine marina e a occidente dai limi e dalle argille continentali recenti. Ad est e a nord e a sud invece è in continuità con il resto della formazione. La permeabilità basata sulla granulometria dei terreni superficiali è di $k=10^{-6}-10^{-7}$ cm/s.

A circa 500 m a sud della cava scorre il fosso Ghiaia che è il principale collettore della zona.

All'interno del buffer di 500 m dal perimetro di cava si riscontra uno sviluppo lineare complessivo dell'idrografia superficiale di oltre 4.500 m; i collettori principali sono il fosso Ghiaia e lo scolo Castello

Vincoli esistenti sull'area o entro una distanza di 500 m dal perimetro di cava: all'interno del perimetro di cava e nei dintorni non sono presenti vincoli.

Sistemazione finale: esiste solo il progetto relativo alla vecchia area di cava che prevedeva la sistemazione dell'area a lago permanente da utilizzare per irrigazione e allevamento ittico.

Quantitativi omnicomprensivi estraibili dettati dalla variante 2008 del PIAE: 1.250.000 m³
Superficie destinata all'escavazione: 48 ha

Livello di criticità emerso dallo studio di bilancio ambientale (SBA): LKIV.

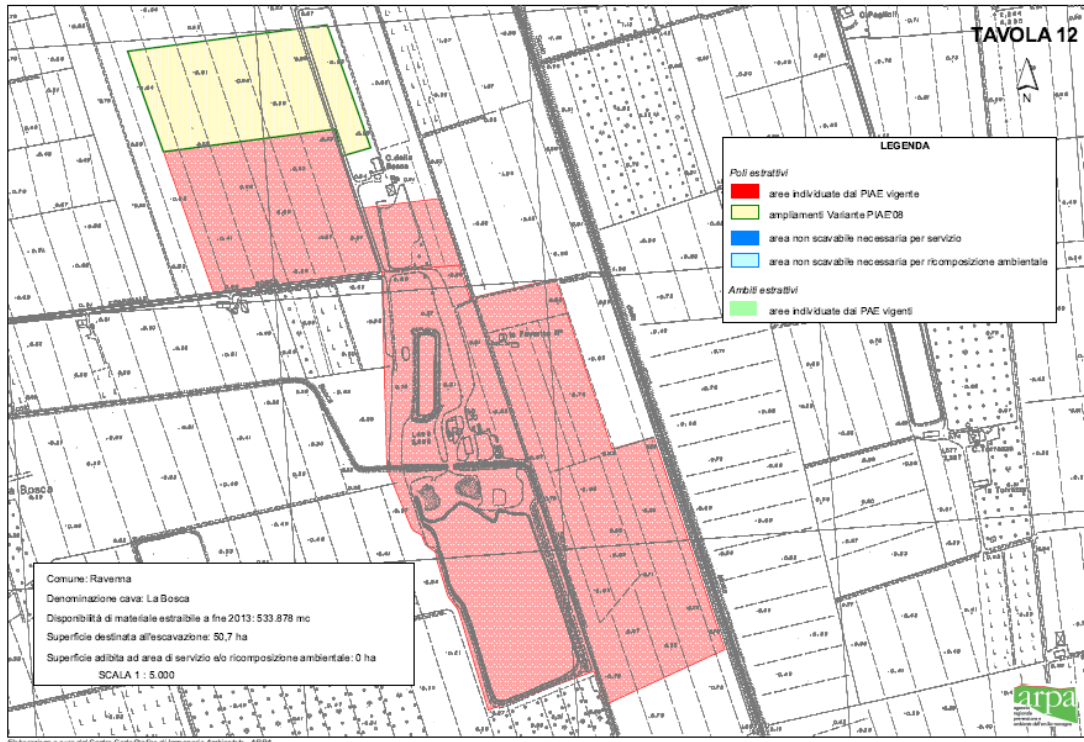
5.8 LA BOSCA

Cava: La Bosca

Comune: Ravenna

Localizzazione: la cava è situata ad ovest del Lido di Dante, a pochi chilometri dal centro di Ravenna. I confini dell'area sono individuati a nord dal corso dei Fiumi Uniti, a sud da via Sacca, a ovest dalla strada comunale Bosca ed infine a est dello scolo delle Motte.

Fig. 5.8



Caratteristiche della Cava: il materiale estratto è sabbia. La coltivazione avviene a fossa multipla mediante draga. I mezzi che operano all'interno della cava sono:

n 1 escavatori, n 2 pale meccaniche, n 5 ruspe.

Si riscontra nel cantiere un flusso medio giornaliero di 50 autocarri.

L'altezza delle scarpate del fronte di scavo dal piano campagna è di 10 m.

Il materiale cavato viene impiegato per un 35% per riempimenti, un 35% per rilevati stradali e per il restante 30% per cemento e bitumi. Precedentemente all'apertura della cava, il territorio era coltivato a seminativo.

Caratteristiche geomorfologiche del sito: il sito in questione è ubicato lungo la fascia litoranea a breve distanza dai fiumi Uniti, in corrispondenza dei cordoni sabbiosi sepolti, che testimoniano il progressivo spostamento verso est della linea di riva (trasgressione Olocenica). In questa zona si registrano gli spessori massimi di inerte appetibile per le attività estrattive, di tutto il comune di Ravenna. In generale l'intera zona ha subito nel corso degli anni un intenso rimodellamento antropico ad opera della capillare azione di bonifica, che ha modificato gran parte del reticolo idrografico naturale occultato quasi completamente gli originali lineamenti morfologici.

I terreni superficiali sono dal punto di vista litologico costituiti da sabbie argillose e argille limoso sabbiose.

Caratteristica idrologiche e idrogeologiche del sito: la falda freatica la cui soggiacenza è di circa 2 m dal piano campagna, occupa lo strato sabbioso utile alla cavazione (interferenza diretta con il fronte di scavo), ed è limitata alla base da un orizzonte argillo-limoso posto a circa -10 m dal piano campagna. Verso est l'acquifero freatico è in connessione con il mare mentre verso nord il collegamento avviene con i Fiumi Uniti e a sud e ovest con la rete dei canali di scolo. La distribuzione delle isofreatiche nella zona attualmente in escavazione, indica un'area centrale di depressione, dovuta all'effetto della rete di drenaggio a scolo meccanico. La permeabilità basata sulla granulometria dei terreni superficiali è di $k=10^{-3}-10^{-6}$ cm/s. Il collettore idrico principale all'interno del buffer di 500 m di raggio dal perimetro di cava, è il corso arginato dei Fiumi Uniti. L'area di cava viene intersecata direttamente da una rete di scoli (Scolo Motte, Scolo Bosca e Scolo Saviola) le cui acque vengono drenate dall'impianto idrovoro di Fosso Ghiaia.

Vincoli esistenti sull'area:

Dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Art. 19 –Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Vincoli esistenti entro una distanza di 500 m dall'area di possibile escavazione:

Dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Art. 19 –Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
Art. 20 –Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura
d. Sistemi dunosi costieri di rilevanza storico documentale paesistica
Art. 30 –Parchi regionali, Perimetrazione dei parchi regionali istituiti

Dalla Rete "Natura 2000" (Direttiva europea "Habitat" n.92/43/CEE recepita in Italia con Regolamento D.P.R. n.357 del 08/09/97)
Zone di Protezione Speciale
Siti di Importanza Comunitaria

All'interno del buffer di riferimento, si riscontra la presenza dei seguenti vincoli di divieto assoluto per le attività estrattive:

Dall'art. 35 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Art. 25 –Zone di tutela naturalistica

Art. 10 –Sistema forestale e boschivo (dalla Carta dell'uso reale del suolo della Regione Emilia-Romagna) comma 2, lettera g., art.31 della L.R. n. 17 del 18 luglio 1991

Sistemazione finale: Le modalità di ripristino della cava, saranno finalizzate alla restituzione paesaggistica e all'uso agricolo-culturale di quanto già scavato e di quanto si andrà a scavare. I materiali utilizzati per il tombamento saranno composti principalmente dai materiali segnalati dall'Autorità Portuale congruamente valutati da ARPA ai sensi del DM 5/2/1998 e ricollocati a riempimento per il recupero ambientale delle cave, come stabilito dall'accordo di programma fra la provincia di Ravenna, il Comune di Ravenna e l'Autorità Portuale, riportato nell'allegato 1 delle Norme tecniche di Attuazione del Piano.

Quantitativi omnicomprensivi estraibili dettati dalla variante 2008 del PIAE: 533.878 m³
Superficie destinata all'escavazione: 50,7 ha

Livello di criticità emerso dallo studio di bilancio ambientale (SBA): LKII.

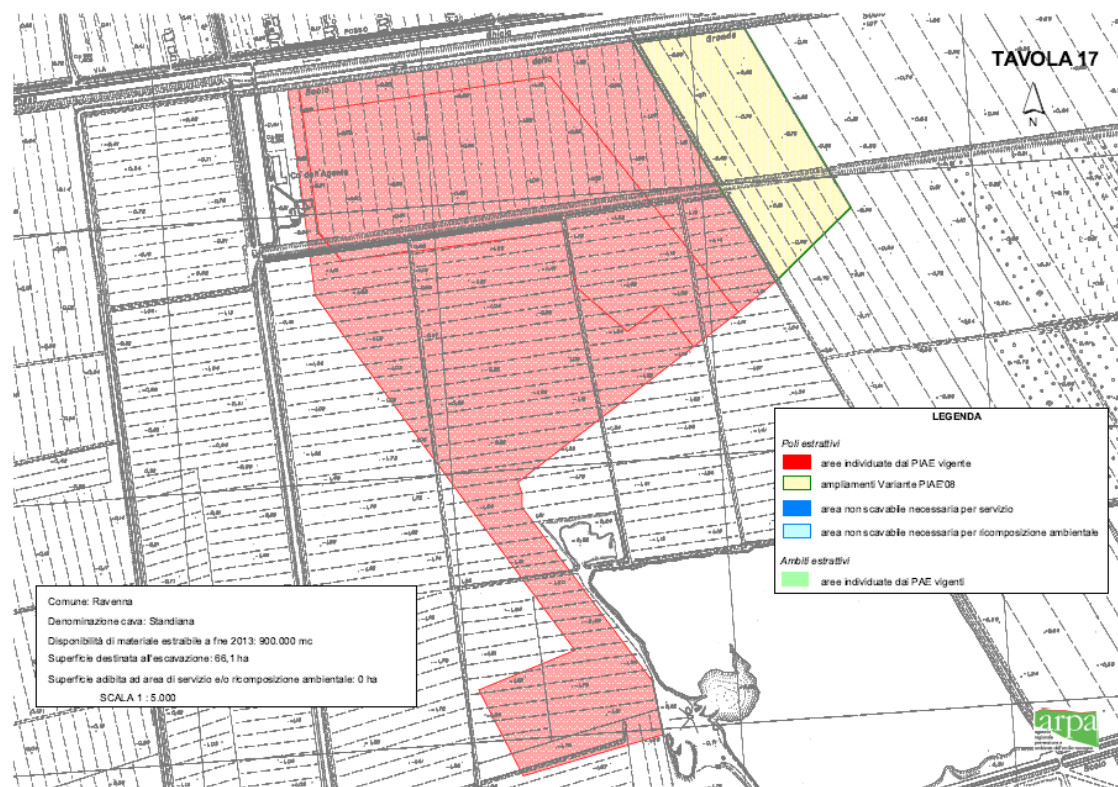
5.9 STANDIANA

Cava: Standiana

Comune: Ravenna

Località: l'area distante pochi chilometri dal centro abitato di Ravenna è ubicata in prossimità della strada statale n. 16 Adriatica.

Fig. 5.9



Caratteristiche della cava: cava a fossa semplice di sabbia e ghiaia, la cui profondità di escavazione si attesta sui 15 m. La coltivazione avviene mediante mezzi meccanici; all'interno della cava operano n 2 escavatori, n 2 pale e una ruspa.

Attualmente vengono cavati circa 463.000 m³ per una superficie complessiva pari a 105.000 m². L'80% del materiale cavato è impiegato per cementi e bitumi mentre il restante 20% per rilevati stradali.

Precedentemente all'apertura della cava, il territorio era coltivato a seminativo.

Parte del perimetro di cava è composto da barriere naturali composte da alberi ad alto fusto.

Caratteristiche geomorfologiche del sito: l'area di cava occupa una zona depressa rispetto al livello del mare (paleo dune sommerse per subsidenza) che dal 1920 viene bonificata con impianti idrovori. I cordoni dunosi, (sepolti a 6-7 m dal piano campagna) sono ricoperti da circa un metro di materiale argilloso. L'intenso rimodellamento antropico della zona ha occultato quasi completamente gli originali assetti morfologici.

I terreni superficiali risultano essere composti da argille limose sabbiose mentre dal punto di vista pedologico franco sabbioso argillose.

Caratteristiche idrologiche e idrogeologiche del sito: la falda è posta mediamente a 1,5 m di profondità dal piano campagna ed è contenuta nei sedimenti olocenici in continuità su tre lati. La stagnazione di acqua all'interno della fossa di scavo è determinata dall'interferenza fra il fronte di scavo e la falda. Il lago di cava ha effetto drenante nei confronti della falda fungendo da collettore secondario (il livello della falda è tenuto al di sotto del piano campagna da un sistema di idrovore).

La permeabilità basata sulla granulometria dei terreni superficiali è di $k=10^{-6}$ cm/s.

All'interno del buffer di 500 m dal perimetro di cava, si riscontra uno sviluppo lineare complessivo dell'idrografia superficiale di oltre 7.000 m. I principali collettori idrici presenti sono il Fosso Ghiaia, che in prossimità del perimetro della cava, e gli scoli demaniale Acquara, Celere, Conversa, delle Gronde.

Vincoli esistenti sull'area o entro una distanza di 500 m dal perimetro di cava: all'interno del perimetro di cava e nei dintorni non sono presenti vincoli.

Sistemazione finale: E' previsto un progetto complessivo di valorizzazione ambientale e paesaggistica che coinvolge l'intero polo estrattivo, con finalità turistiche, sportive-ricreative, naturalistiche, didattico-scientifiche, che coinvolge una superficie di oltre 100 ha.

Quantitativi omnicomprensivi estraibili dettati dalla variante 2008 del PIAE: 900.000 m³

Superficie destinata all'escavazione: 66,1 ha

Livello di criticità emerso dallo studio di bilancio ambientale (SBA): LKI

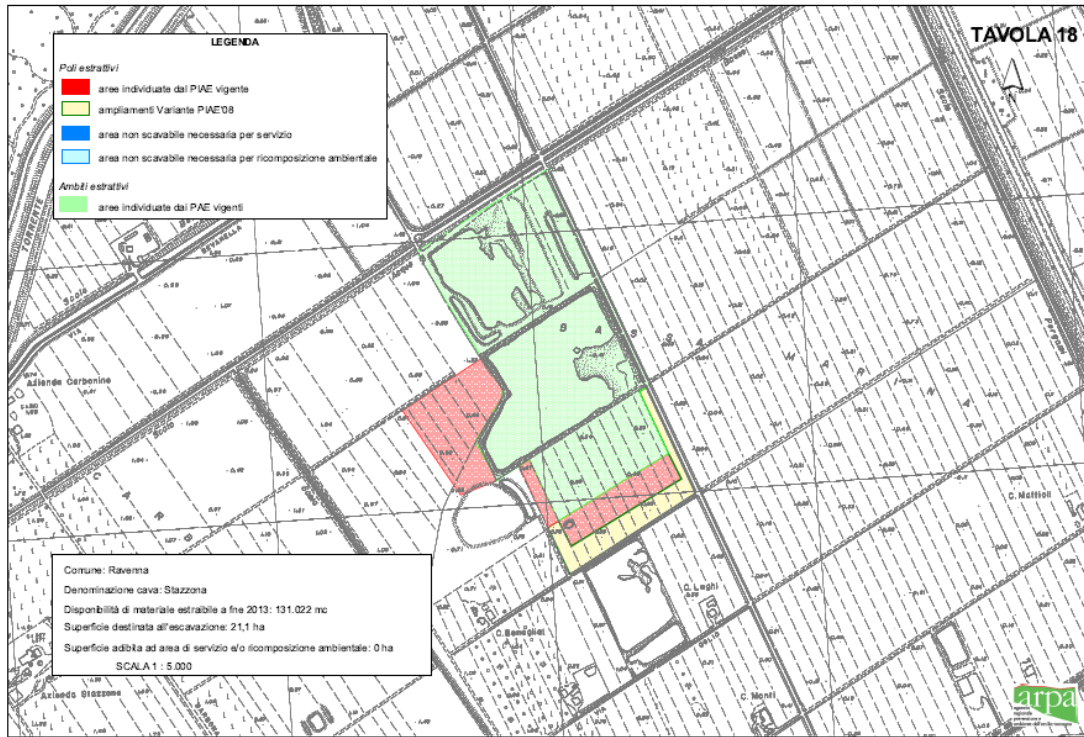
5.10 STAZZONA

Cava: Stazzona

Comune: Ravenna

Localizzazione: la cava è ubicata a ovest dell'abitato di Lido di Classe in prossimità della statale 16.

Fig. 5.10



Caratteristiche della Cava: cava a fossa semplice, con coltivazione di sabbia da riempimento mediante mezzi meccanici. All'interno della cava sono utilizzati i seguenti mezzi meccanici: n 1 escavatori, n 1 pale meccaniche, n 1 ruspe.

Il flusso medio giornaliero di veicoli in entrata e uscita dalla cava è di 30 autocarri.

L'altezza delle scarpate del fronte di scavo dal piano campagna è di 10 m e attualmente sono in escavazione circa 500.000 m³ di inerte.

Tutto il materiale cavato viene impiegato per riempimenti.

Caratteristiche geomorfologiche del sito: i giacimenti utilizzati per la cavazione sono prevalentemente costituiti da sabbia e limitatamente nella parte più occidentale da ghiaia (granisello). I terreni superficiali sabbiosi e sabbioso argillosi e dal punto di vista pedologico risultano franchi e franchi sabbioso argillosi.

Caratteristiche idrologiche e idrogeologiche del sito: il fronte di scavo interseca direttamente la superficie piezometrica. Il livello della falda in tutta la zona a sud di Bevano è mantenuto al di sotto del piano di campagna da un sistema di idrovore. Di conseguenza l'equilibrio idrogeologico della zona è determinato dagli apporti naturali (infiltrazione meteorica e ricarica fluviale) in entrata, e dal regime imposto dalla bonifica (canali deronanti) in uscita.

La permeabilità basata sulla granulometria dei terreni superficiali è di $k=10^{-3} \cdot 10^{-6}$ cm/s.

All'interno del buffer di 500 m dal perimetro di cava, si riscontra uno sviluppo lineare complessivo dell'idrografia superficiale di oltre 8.000 m. I principali collettori idrici presenti in zona sono il Fiume Savio e il Torrente Bevano e gli scoli demaniali Acque Basse, Bevanello, e Pergami.

Vincoli esistenti sull'area:

Dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Art. 19 –Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Dalla Rete “Natura 2000” (Direttiva europea “Habitat” n.92/43/CEE recepita in Italia con Regolamento D.P.R. n.357 del 08/09/97)

Zone di Protezione Speciale

Siti di Importanza Comunitaria

Vincoli esistenti entro una distanza di 500 metri dall'area della zona delimitata:

Dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:

Art. 19 –Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale;

Art. 20 –Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura, d. Sistemi dunosi costieri di rilevanza storico documentale paesistica;

Art. 30 –Parchi regionali, Perimetrazione dei parchi regionali istituiti.

Dalla Rete “Natura 2000” (Direttiva europea “Habitat” n.92/43/CEE recepita in Italia con Regolamento D.P.R. n.357 del 08/09/97), Zone di Protezione Speciale. Siti di Importanza Comunitaria.

Sistemazione finale:

Le modalità di ripristino della cava, saranno finalizzate alla restituzione paesaggistica e all'uso agricolo-culturale di quanto già scavato e di quanto si andrà a scavare. I materiali utilizzati per il tombamento saranno composti principalmente dai materiali segnalati dall'Autorità Portuale congruamente valutati da ARPA ai sensi del DM 5/2/1998 e ricollocati a riempimento per il recupero ambientale delle cave, come stabilito dall'accordo di programma fra la provincia di Ravenna, il Comune di Ravenna e l'Autorità Portuale, riportato nell'allegato 1 delle Norme tecniche di Attuazione del Piano.

Quantitativi omnicomprensivi estraibili dettati dalla variante 2008 del PIAE: 131.022 m³

Superficie destinata all'escavazione: 21,1 ha

Livello di criticità emerso dallo studio di bilancio ambientale (SBA): LKII.

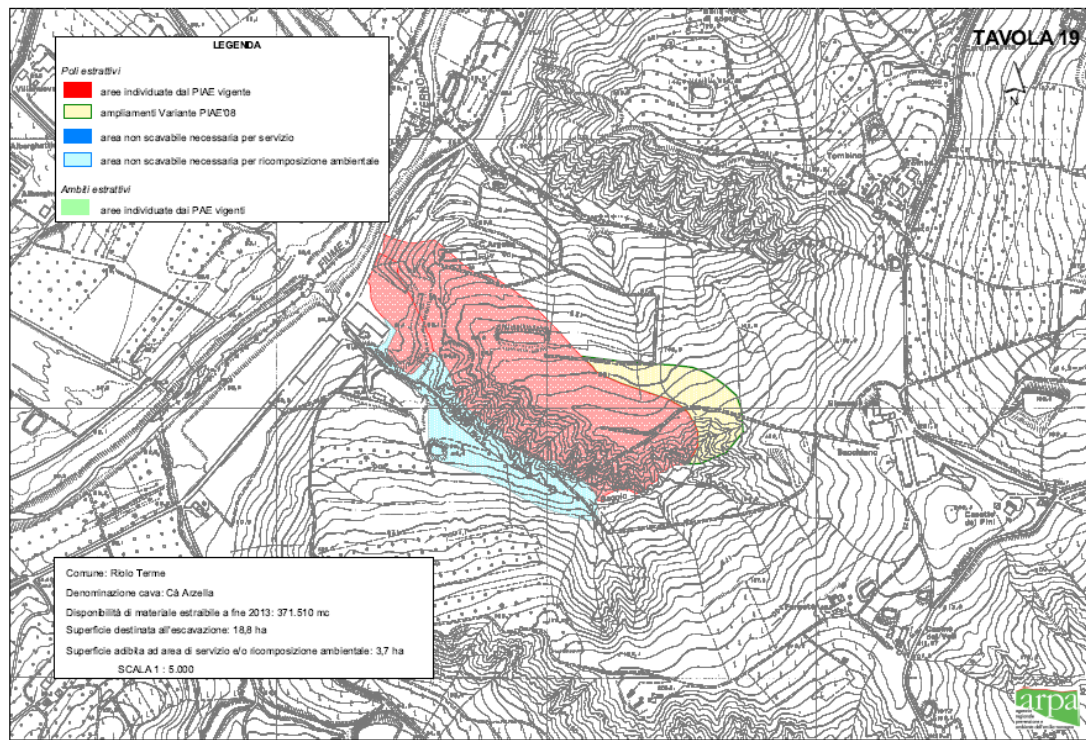
5.11 CÀ ARZELLA

Cava: Arzella

Comune: Riolo Terme

Località: Codrignano

Fig. 5.11



Caratteristiche della Cava: cava a mezza costa, a gradoni, di argilla (per ceramica). All'interno della cava sono utilizzati i seguenti mezzi meccanici:

n 1 escavatori, n 2 pale meccaniche, n 1 ruspe.

Il flusso medio giornaliero di veicoli in entrata e uscita dalla cava è di 6 autocarri.

L'altezza delle scarpate del fronte di scavo dal piano campagna è di 15 m e tutto il materiale cavato viene impiegato nella lavorazione della ceramiche.

Parte del perimetro di cava è composto da barriere naturali composte da alberi ad alto fusto.

Caratteristiche geomorfologiche del sito: la cava è situata in corrispondenza di un versante calanchivo; continui processi di rimodellazione antropica ne limitano i fenomeni erosivi.

Il materiale utile alla cavazione appartiene alla Formazione delle Argille Azzurre (Plio-Pleistocene). Questi sedimenti sono costituiti da argille prevalenti con intercalazioni siltoso-sabbiose.

Caratteristiche idrologiche e idrogeologiche del sito: Considerando la composizione del sedimento, i fenomeni di infiltrazione sono praticamente assenti o limitati allo strato di copertura più superficiale soggetto a crepacciamento (permeabilità per fessurazione).

All'interno del buffer di 500 m dal perimetro di cava, si riscontra uno sviluppo lineare complessivo dell'idrografia superficiale di oltre 5.000 m. I principali collettori idrici presenti sono il Fiume Santerno che scorre a 40 m dalla cava e il Rio Baggio.

Vincoli esistenti nell'area:

Dal Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico Bacino del Torrente Santerno:

Art. 18 –Fasce di pertinenza fluviale.

Vincoli esistenti entro una distanza di 500 metri dall'area di possibile escavazione:

Dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:

Art. 17 –Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, Fasce di espansione inondabili, Zone di tutela ordinaria;

Art. 18 –Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua;

Art. 19 –Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale.

Dal Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico Bacino del Torrente Santerno:

Art. 18 –Fasce di pertinenza fluviale.

Si segnala poi che l'area ricade all'interno della “Carta delle attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche nel territorio del bacino montano”: U.I.E. idonea o con scarse limitazioni agli usi urbanistici nel PSAI (art.12).

Zone di protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica:

SETTORE C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B.

All'interno del buffer di riferimento, si riscontra inoltre la presenza del seguente vincolo di divieto assoluto per le attività estrattive:

Art. 10 –Sistema forestale e boschivo (dalla Carta dell'uso reale del suolo della Regione Emilia-Romagna) comma 2, lettera g., art.31 della L.R. n. 17 del 18 luglio 1991.

Sistemazione finale: l'attuale progetto di escavazione prevede la formazione di un piano avente una pendenza pari al 16% con un riporto di terreno vegetale di un metro di spessore, per un recupero ad uso agricolo e naturalistico

Quantitativi omnicomprensivi estraibili dettati dalla variante 2008 del PIAE: 371.510 m³

Superficie destinata all'escavazione: 18,8 ha

Area non scavabile necessaria o per servizio o per ricomposizione ambientale: 3,7 ha

Livello di criticità emerso dallo studio di bilancio ambientale (SBA): LKI

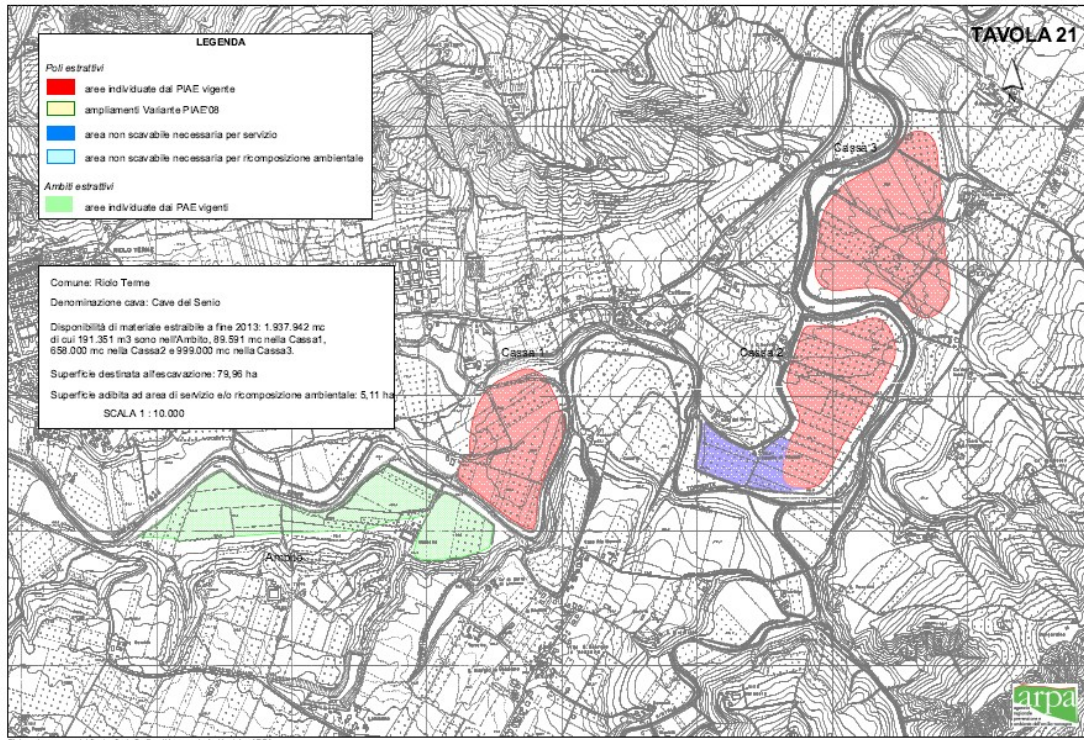
5.12 CAVE DEL SENIO

Cava: Cave del Senio

Comune: Riolo Terme, Faenza

Localizzazione: l'area si trova in prossimità dell'abitato di Riolo Terme.

Fig. 5.12



Caratteristiche della Cava: l'area estrattiva è costituita da un ambito estrattivo già inserito nel PAE vigente di Riolo Terme e da tre aree (di cui una in parte costituita da un ambito sempre previsto dal PAE di Riolo Terme), che andranno a costituire le casse di espansione del torrente Senio.

Caratteristiche geomorfologiche del sito: l'area estrattiva interessa le alluvioni di fondovalle del Senio ed è ubicata all'interno delle anse di meandro fluviale. I terreni superficiali sono limosi e classificabili come suoli dell'unità Belluria-Molino Guarè: I giacimenti si trovano in corrispondenza di terrazzi del IV ordine del Torrente Senio e lo spessore dello strato ghiaioso è di circa 3 m.

Caratteristiche idrologiche e idrogeologiche del sito: la tavola d'acqua si trova circa a 2 m di profondità dal piano campagna; la struttura idrogeologica è costituita dalle alluvioni che poggiano sul substrato argilloso. L'acquifero è in connessione idraulica diretta con il Fiume Senio.

All'interno del buffer di 500 m dal perimetro di cava, si riscontra uno sviluppo lineare complessivo dell'idrografia superficiale di oltre 8.000 m. I principali collettori idrici presenti sono il Fiume Senio che scorre limitrofo ai confini di cava, e il Rio della Troia.

Vincoli esistenti sull'area:

Dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:

Art. 17 –Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, Fasce di espansione inondabili;

Art. 19 –Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale.

Dal Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio:ù

Art. 12 –Aree di localizzazione interventi;

Art. 13 –Fasce di pertinenza fluviale.

Vincoli esistenti entro una distanza di 500 metri dall'area:

Dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:

Art. 17 –Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, Fasce di espansione inondabili, Zone di tutela ordinaria;

Art. 18 –Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua;

Art. 19 –Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale.

Dal Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio:ù

Art. 12 –Aree di localizzazione interventi;

Art. 13 –Fasce di pertinenza fluviale.

Zone di protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica:

SETTORE B: aree caratterizzate da ricarica della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale.

Sistemazione Finale: casse per l'espansione delle piene del torrente Senio.

Quantitativi omnicomprensivi estraibili dettati dalla variante 2008 del PIAE: 1.937.92 m³ di cui 191.351 m³ sono nell'Ambito, 89.591 m³ nella Cassa1, 658.000 m³ nella Cassa2 e 999.000 m³ nella Cassa3.

Superficie destinata all'escavazione: 79,9 ha

Area non scavabile necessaria o per servizio o per ricomposizione ambientale: 5,1 ha

Livello di criticità emerso dallo studio di bilancio ambientale (SBA): LKV.

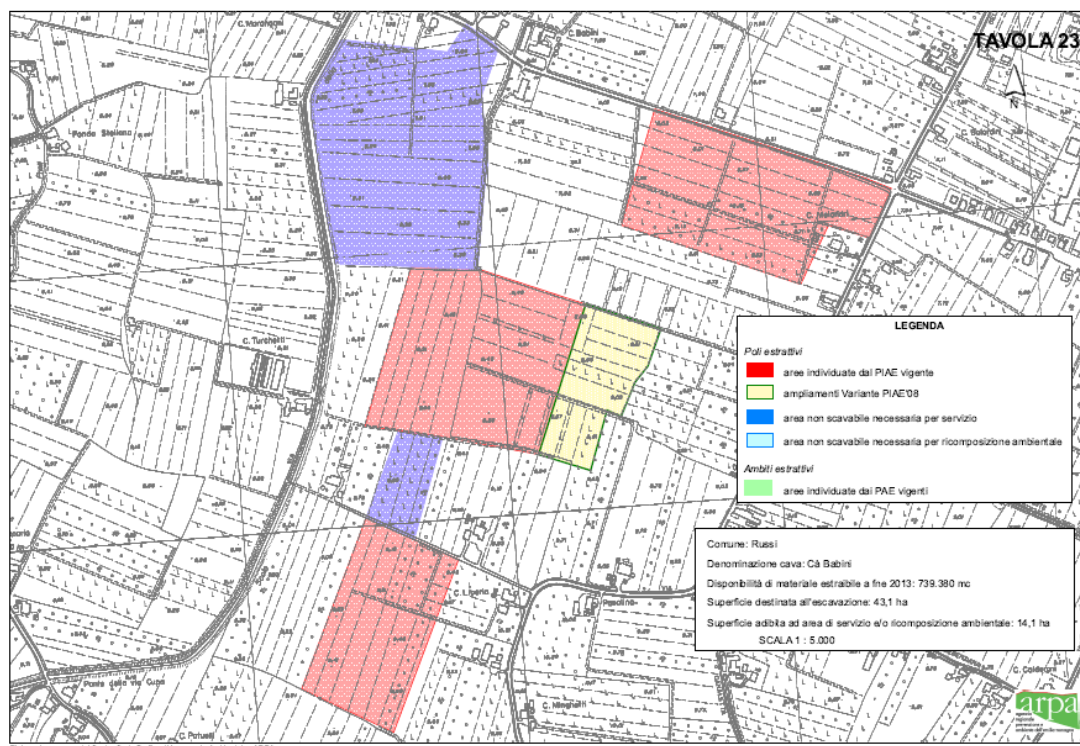
5.13 FORNACE CÀ BABINI

Cava: Fornace Russi

Comune: Russi

Località: Cà Babini via Molinaccio, via Torre.

Fig. 5.13



Caratteristiche della Cava: cava a gradoni, con profondità dal piano campagna del fronte di scavo di 13 m. La coltivazione di argilla avviene mediante mezzi meccanici e all'interno della cava operano n 1 escavatori e n 1 ruspe.

Attualmente vengono estratti circa 50.000 m³ da una superficie complessiva di circa 20.000 m². Tutto il materiale cavato viene destinato per laterizi.

Precedentemente all'apertura della cava, il territorio era coltivato a seminativo.

Caratteristiche geomorfologiche del sito: l'area è situata in corrispondenza una zona di pianura alluvionale caratterizzata dalla presenza di un rilevante spessore di terreni prevalentemente argillosi (oltre 100 m).

Caratteristiche idrologiche e idrogeologiche del sito: il livello della falda nella zona si attesta a 5-6 m dal piano campagna (6-7 m nella stagione estiva). La falda superficiale durante le operazioni di cavazione viene emunta artificialmente e convogliata in uno scolo vicino.

All'interno del buffer di 500 m dal perimetro di cava, si riscontra uno sviluppo lineare complessivo dell'idrografia superficiale di oltre 4.000 m.

Vincoli esistenti sull'area: All'interno del perimetro di cava non è presente alcun vincolo.

Vincoli esistenti entro una distanza di 500 metri dall'area di possibile escavazione:

Dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Art. 20 –Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura, Dossi di ambito fluviale recente

Sistemazione finale: il progetto di fattibilità prevede un riutilizzo di parte dell'area a fini turistico ricreativi mentre la restante verrà recuperata ad uso agricolo.

Si segnala la possibilità di utilizzare delle abitazioni esistenti ad uso servizi per la cava.

Quantitativi omnicomprensivi estraibili dettati dalla variante 2008 del PIAE: 739.380 m³

Superficie destinata all'escavazione: 43,1 ha

Area non scavabile necessaria o per servizio o per ricomposizione ambientale: 14,1 ha

Livello di criticità emerso dallo studio di bilancio ambientale (SBA): LKI.